

Tavolate in onore di San Giuseppe

Anche quest'anno, si è rinnovata la tradizione degli "Altari" in onore di San Giuseppe. In mattinata, Don Giovanni Corona ha benedetto tutti gli "Altari" della Comunità: oltre il tradizionale "Altari" del Comitato dei Festeggiamenti, anche quello dei coniugi Francesca Mangiaracina e Franco Di Vita, quello dei coniugi Maria Caterina Marino e Giuseppe Daniele Barone e quello allestito nel plesso della Scuola dell'Infanzia "Maria Montessori".

Si tratta di tavolate devozionali allestite con mesi di anticipo. Veri gioielli d'arte che si colgono soprattutto nei pani: ognuno dei quali rappresenta un simbolo così come si può leggere nella legenda affissa nella sede del Comitato dei Fe-



steggiamenti in onore di San Giuseppe.

Il pane, ad esempio, è segno di grazia; la colomba segno di pace; il pavone segno della resurrezione di Cristo; l'uccellino simbolo di diligenza, mentre le aquile rappresentano il simbolo della forza. E se le forbici, la rocca e il fuso sono simboli della laboriosità di Maria, l'ascia, la sega e il martello sono gli utensili che San Giuseppe usava in quanto falegname.

Tutto ciò che si trova su queste tavolate devozionali ha un significato ben preciso, dai fiori alla frutta, dal sole alla luna, dagli uccellini alle farfalle, dal cavallo al cane e via dicendo. Nel corso della giornata, a tutti i visitatori è stato offerto un panino benedetto, mentre in serata, subito dopo la processione con il simulacro del Santo, le pietanze della "Tavolata" sono state distribuite secondo le volontà degli organizzatori.

Altre grandiose tavolate devozionali sono state allestite in tutta la Sicilia e anche nell'hinterland sambucese come Bisacchino, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Giuliana, Menfi, o gli "Altari" nella Chiesa di San Giuseppe e del Volontariato Vincenziano di Santa Margherita di Belice che abbiamo visitato, restando meravigliati per la pomposità e l'arte della scenografia.

Sono tradizioni e soprattutto atti di fede che vanno riconosciuti e per i quali auspichiamo si ripetano nei prossimi decenni.

Apertura del "Piper Club"



La primavera del "Piper Club", di Mariangela Bonfiglio, Luca Tarantino e Leo Di Verde, è iniziata domenica ventuno aprile alla presenza di un folto pubblico prevalentemente giovanile.

Come lo stesso Sindaco ha detto, raramente si è vista tanta gente all'inaugurazione di un esercizio commerciale.

Sotto questo buon auspicio, Mariangela, Luca, Leo, il parroco Don Giovanni Corona e il sindaco Giuseppe Cacioppo hanno tagliato il nastro del nuovo locale, sito in Via Nenni n. 2 sulla via per Adragna nel nuovo centro (Trasferimento). Un momento emozionante è stato il collocamento di una gigantografia del compianto Pippo Bonfiglio con il nipote Luca. Lunga vita al Piper Club e auguri infiniti a Mariangela, Luca e Leo.

Settimana della Passione

Le celebrazioni della settimana della Passione di Nostro Signore hanno avuto inizio in data 24 marzo: Domenica delle Palme. Davanti alla chiesa di San Michele, il parroco Don Giovanni Corona ha benedetto i ramoscelli d'ulivo, nonché le palme intrecciate e decorate con fiorellini tenuti in mano dai fedeli.

Molti i bambini presenti, oltre le due confraternite: quella del Santissimo Sacramento dei Rosati e quella di Maria Santissima Addolorata. La processione, aperta dal parroco e dai ministranti, dalla chiesa di San Michele, si è diretta presso la chiesa Madre dove è stata celebrata la Santa Messa.

Le funzioni del Giovedì Santo, invece, sono iniziate alle 8:30 con l'Ufficio delle letture e lodi mattutine presso l'oratorio di Gesù e Maria.

Alle ore 18:00, sono stati benedetti i nuovi sai della confraternita di Maria SS. Addolorata sempre a Gesù e Maria, mentre alle 18:45 sono stati benedetti quelli della confraternita dei Rosati presso la Chiesa Madre.

Alle ore 19:00, sempre alla chiesa Madre, il parroco Don Giovanni Corona ha celebrato la Santa Messa "in Coena Domini" e il rito della lavanda dei piedi. Gesù, lavando i piedi ai suoi discepoli ha dimostrato, come Lui, che era considerato il Maestro, si fosse reso il più umile fra tutti. Il Giovedì Santo, inoltre, nella chiesa Cattolica, viene ricordata l'istituzione dell'Eucaristia e del ministero ordinato. Allo stesso tempo, si celebra anche la consegna ai discepoli del comandamento dell'amore (Gv 13,34).

Proprio in questa data viene celebrata la Giornata sacerdotale. Resta una caratteristica fissa e imprescindibile quella della messa nella Cena del Signore. A termine della Santa Messa, si è svolta una processione eucaristica dalla chiesa Madre fino alla vicina chiesa del Rosario dove i fedeli hanno potuto ammirare l'Altare della Deposizione, più noto come "Santo Sepolcro" ("Sapulcru", in sambucese), allestito con piantine di frumento fatto germogliare al buio, fiori, ceri e due bellissime statuette di Angeli. Il Santissimo, invece, è stato deposto dentro il tabernacolo. Dalle ore 23:00 fino a mezzanotte ha avuto luogo l'adorazione eucaristica. Il giorno del Venerdì Santo, si sono svolte, oltre le sacre funzioni, le tradizionali processioni: nel primo pomeriggio il simulacro di Maria SS. Addolorata dall'oratorio di Gesù e Maria è stato portato fino alla Chiesa Madre. Intorno alle ore 20:00 è avvenuta la deposizione della Croce più nota come "scinnuta di lu Signuri di la cruci". Successivamente, si è svolta la processione dell'urna con il corpo del Cristo e la Madonna Addolorata per le tradizionali vie processionali per concludersi con la deposizione dell'urna dentro la chiesa di San Michele, mentre il simulacro di Maria SS Addolorata è rientrato mestamente nella chiesetta di Gesù e Maria.

A mezzogiorno della domenica di Pasqua, dopo la Santa Messa, si è svolto l'ormai tradizionale "Incontro" e il "Regina Coel" in Piazza della Vittoria.

Giornata di spiritualità

Domenica 21 aprile 2024, si è svolta una "Giornata di Spiritualità" della Fratellanza e delle Dame di Maria Santissima dell'Udienza presso la chiesa di S. Maria di Cana (ex Convento dei Padri Cappuccini). Dopo l'accoglienza avvenuta a partire dalle ore 9:00 e una piccola colazione con torte preparate in casa, il parroco Don Giovanni Corona ha tenuto una catechesi sulla Madonna, su questa "Serva del Signore" alla quale tutti, almeno i credenti, si rivolgono con la bellissima preghiera dell'Ave Maria. La Madonna, quindi, apre il suo immenso manto per accogliere le preghiere di tutti. Dopo la catechesi, il parroco ha celebrato la Santa Messa. Subito dopo, in quel che fu il refettorio dei Padri Cappuccini, è stato consumato il pasto, una condivisione fatta con amore, fede e generosità. Nel primo pomeriggio, la professoressa Enza Vaccaro ha tracciato una breve storia della ricostruzione dell'ex Convento dopo i danni subiti dal sisma del 1968: in cui tutto sembrava perduto e, invece, almeno nella struttura è risorto. Oggi - non solo nel nome - è un'altra chiesa, un altro luogo, aperto all'accoglienza e alla preghiera.

Guidati dalla prof.ssa Vaccaro, "Dame" e "Fratelli" hanno visitato la struttura che - a nostro giudizio - è stata restaurata al meglio, nonostante vi siano molti altri lavori da fare, per il suo totale recuperare. Pensiamo soprattutto a tre affreschi che vanno assolutamente recuperati, se non vogliamo essere condannati dalla storia. La giornata si è conclusa con la recita del Santo Rosario alla Madonna, ha accompagnato all'organo il Maestro Alessio Gulotta la prima cantrice è stata Nadia Di Giovanna.

Auspichiamo altre giornate come questa per una autentica crescita spirituale della nostra Comunità. Il nostro grazie, infine, va alle due Confraternite e alla nostra guida spirituale Don Giovanni Corona.